BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI BASILIANO



c.p. 33031 - telefono 0432.84019 dicembre 2003

NATALE 2003

Cari Parrocchiani,

ed è subito, di nuovo, NATALE !



Il presepio realizzato da Arnaldo Fabris nel 2001 sotto l'altare della nostra Chiesa Parrocchiale.

Natale, festa della luce, che aumenta di giorno in giorno, festa di Qualcuno che viene, che ritorna! " Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce..." Quando il profeta Isaia scriveva queste riflessioni, Gesù Cristo non era ancora venuto. Al popolo ebreo mancava la luce piena della verità; mancava la certezza della fede e si lasciava trascinare verso molte idolatrie; mancava il calore dell'amore e ci si vendicava di ogni sorpruso. "Occhio per occhio; dente per dente!".
Tutti noi sperimentiamo quanto sia difficile e pauroso muoversi, andare per le strade, fare qualcosa, quando c'è buio. Un black-out blocca tutti! Nel buio ci si smarrisce, si fanno cattivi incontri, si commettono gravi errori di direzione...
Dio finalmente illuminò gli occhi ed il cuore del popolo ebreo facendo risplendere una gran luce."Su coloro che abitavano in terra tenebrosa , una luce rifulse..."
Noi tutti abbiamo bisogno di luce, della luce della verità e della giustizia, della luce che ci indichi le strade della pace, del perdono e dell'amore. Abbiamo però, ancora di più, bisogno di Qualcuno, che ci sussurri parole nuove, che ci apra ad orizzonti non solo umani, che ci aiuti a riscoprire che questo mondo è abitato solo da figli di Dio, non da amici o nemici, cristiani o musulmani, bianchi o neri, capitalisti o terzomondiali...
Questo Qualcuno, che riempie le nostre solitudini, allarga i nostri pensieri, distrugge le nostre depressioni e delusioni, è CRISTO SIGNORE, è LUI che viene! "Io sono la luce del mondo, chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della VITA!".
"Non è bene che l'uomo sia solo..." sta scritto nella prima pagina della Bibbia. E noi non siamo soli, siamo in tanti, in milioni, miliardi ad avere la speranza dentro di noi. E noi siamo con Lui, l'unico eroe, maestro, profeta e testimone che non ha vinto le guerre con le armi o con aiuti politici, ma che ha scelto una culla,una grotta,una casalinga ed un falegname per nascere; che ha preferito 12 contadini e pescatori come apostoli; che è stato incoronato con le spine ed inchiodato ad una croce ed ha avuto trafitto il cuore da una lancia... Epperò è stato l'unico a risorgere per restare SEMPRE con NOI !

Auguri di BUON NATALE

Don Plinio – Don Adolfo – Don Francesco
Suor Beniamina - Suor Flavia
Consiglio Pastorale e Affari Economici -Catechiste
Gruppo del Bollettino - Cantoria Parrocchiale

Gnòt di Nadal

Al'è gnot
Al è scur
Come quant
Che dut al mur.

Po', planc planc,
Si pie une stele
Po' un'altre,
un'altre inmò.

E di colp
Lontan, lontan,
a si viot
un gran lusor

Une comete
Che nus guide
tal pais
dal redentor.

Jè la gnoe
Di Nadal
L'è nasùt
Gesù Bambin,

Duç lu adorin,
duç lu cialin,
benedet
chel picinin

Luigino Concina

La riscoperta di CRISTO nella Bibbia, Liturgia e Preghiera. (a cura di Padre Francesco)

Ritornando a Basiliano anche quest'anno, dopo il generoso invito di Don Plinio a trascorrere l'inverno tra voi, ho ripreso gli incontri biblico-liturgici, nella Canonica di Orgnano, il lunedì sera.
Attraverso le riflessioni bibliche e l'animazione della liturgia, ci proponiamo di riscoprire Cristo nel tempo in cui viviamo. Non si tratta di un compito semplice in quanto la nostra società, cosiddetta postmoderna, è quasi "secolarizzata", cioè già vive come se Dio non esistesse e Cristo è "emarginato", dimenticato.
Questa triste realtà si manifesta visibilmente , per esempio, durante il Natale che è diventato uno "shopping" pazzesco.
E come 2000 anni orsono a Betlemme, così anche oggi non c'è più posto per Cristo. Stiamo perdendo un po' alla volta non solo il vero senso del Natale, ma anche il senso della vita cristiana.
Ci domandiamo, tra l'altro, perché l'uomo d'oggi s'interessa ben poco o quasi nulla di Cristo ?Mi sembra che accusare e condannare solo il benessere sia insufficiente. Per questo motivo vogliamo cercare di comprendere la nostra realtà, la situazione in cui ci troviamo. Pensando alla nuova evangelizzazione, sappiamo che non basta solo meditare la Parola di Dio e partecipare alle Liturgie. Tutto questo serve, più o meno, solo a noi stessi. Ma che facciamo per gli altri? Come possiamo aiutarli a scoprire Cristo nella loro vita? Sono inutili le critiche, le lamentazioni, il pessimismo di chi ha poca fede. Non basta essere cristiani ai nostri occhi, è necessario preparare il terreno per il seme della Parola di Dio in noi e negli altri.. E così siamo giunti alla riscoperta della preghiera propiziatoria.
Il profeta Isaia scrive: " Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della Parola uscita dalla mia bocca. Non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata". (Isaia 55, 10-11).
In questo modo funziona la natura che non potrà mai dire "no" e si trova sotto le leggi biologiche e deve obbedirle.
L'uomo invece, unico essere nella natura, è libero e perciò può naturalmente dire "no" e lo dice anche a Dio.
Da questo fatto deriva la necessità delle intercessioni, delle preghiere per gli altri, perché si aprano i loro cuori. la nostra preghiera d'implorazione otterrà da Dio un suolo fertile, un cuore aperto!

Padre Francesco è ritornato tra noi



Bella notizia e bella realtà il ritorno per un periodo presunto fino a Pasqua di Padre Francesco.
Proveniente dalla Repubblica Ceca la sua presenza è significativa non solo per l'aiuto ai parroci della nostra comunità e della forania, ma per lo spessore culturale che accompagna le sue prediche e le sue conferenze. Gli siamo molto grati per la sua disponibilità.

EDUCAZIONE alla FEDE e CATECHESI

Educare alla fede nella liturgia e con la liturgia.
Nel nostro cammino di educatori alla fede, noi sacerdoti, catechisti e genitori, alla scoperta di una corretta catechesi ai nostri ragazzi, non possiamo non soffermarci sulla **LITURGIA**, che è culmine dell'incontro di fede con Cristo.
Se la Liturgia è davvero culmine della vita cristiana, occorre abilitare i ragazzi a vivere bene e consapevolmente la celebrazione del mistero di Cristo. Ecco perché tra i principali compiti della catechesi vi è l'educazione liturgica. Per questo la catechesi, oltre a favorire in un primo momento la conoscenza dei riti, gesti, segni liturgici, deve educare i discepoli di Gesù (tutti noi) all'orazione, al ringraziamento, alla penitenza, alla domanda fiduciosa, al senso comunitario...
CATECHESI e LITURGIA
Catechesi e Liturgia sono chiamate a essere compagne di viaggio nell'educazione alla fede dei ragazzi e perciò a integrarsi a vicenda.
Se da una parte la Litiurgia suppone la Catechesi, nel contempo la Catechesi educa alla Liturgia. La Catechesi deve cioè abilitare il credente a poter celebrare il mistero di Cristo nei riti della Liturgia.
DUE CAMMINI EDUCATIVI:
l'Anno Liturgico ed i Sacramenti.
Nel compito di educazione alla fede la Catechesi si innesta nel cammino della Chiesa, che è cadenzato dallo svolgersi dell'anno liturgico ed ha nella celebrazione dei sacramenti i suoi momenti di vertice.
L'Anno Liturgico deve diventare il cammino in cui si innesta la Catechesi, affinchè il ragazzo possa camminare con la Chiesa, celebrando con la sua comunità i TEMPI FORTI dell'Anno Liturgico stesso.
Questi tempi sono cinque: **AVVENTO - NATALE - QUARESIMA - PASQUA-PENTECOSTE.**
Altro momento privilegiato è la **DOMENICA,** che deve diventare il perno del cammino catechistico. La Domenica è il giorno del Signore, festa primordiale, Pasqua settimanale: giorno di gioia, di riposo dal lavoro, di fraternità !
Concretamente il catechista ed i genitori non devono lasciar passare incontro senza richiamare ai ragazzi la Domenica seguente. Si richiamerà brevemente il tema delle letture bibliche e li si inviterà a partecipare in gruppo alla Messa, accompagnati anche dai loro genitori (se possibile).
Quante volte lo ripetiamo: il Catechismo senza la Messa è come una bicicletta senza una ruota, non funziona, non ci porta avanti !

La CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI.
Culmine del cammino liturgico è la celebrazione dei Sacramenti, che suppongono la Fede, ma anche la nutrono e la irrobustiscono.
Così la preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** deve abilitare a fare dell'Eucarestia il centro della propria vita cristiana.
Così la **CONFESSIONE** deve essere preparata con altrettanta attenzione, affinchè diventi incontro con Cristo che offre sempre la sua amicizia e risana da ogni colpa.
Grande deve essere l'impegno della preparazione alla **CRESIMA** perché non sia il sacramento che mette fine al cammino catechistico. Apra invece ad una più consapevole e responsabile vita cristiana.
Così è per il **BATTESIMO**, che accompagna l'intero cammino catechistico. Comprenderlo e approfondirlo per viverlo consapevolmente. Vivere il Battesimo: è questa la celebrazione più importante della vita!

Don Plinio



I concelebranti Don Plinio, Don Luciano e Padre Francesco durante la Liturgia Eucaristica della Festa di Sant'Andrea.

IL SALUTO ALLE SUORE

La Comunità di Basiliano, ha salutato con riconoscenza e commozione, le quattro Suore della Divina Volontà, che hanno lasciato definitivamente il servizio pastorale in zona. Sono state trasferite,infatti, ad altre Comunità e non sono state sostituite per la preoccupante scarsità di vocazioni religiose. Domenica 14 settembre tutta la popolazione si è stretta attorno a Suor Adelinda, Valentina, Giampaola e Giancarla per esprimere gratitudine e rammarico. Arrivate, le prime Suore, nel 1982 si era costituita a Basiliano, un'esemplare Comunità di Sacerdoti e Suore nell'ospitale Canonica.. Sono stati tempi di prezioso e fruttuoso lavoro pastorale all'interno della Comunità stessa, ma anche in Comunità limitrofe come Orgnano e Blessano. Con lo stimolo e l'entusiasmo del Parroco d'allora, Don Gianni Fuccaro, per 18 anni c'è stata un'apertura alle emergenze di Carità, portando aiuti concreti, ma anche sentimenti di solidarietà in Albania e Romania, raggiungendo pure, in forma indiretta, le missioni in Brasile.
Suor Adelinda e Valentina in particolare per 22 anni hanno privilegiato la pastorale degli anziani e degli infermi, delle famiglie in difficoltà e dei poveri. Con le altre Suore hanno creato una "rete" di comunicazioni e servizi, attiva in tutte le ore della giornata. Si è completata così, con l'apporto di donne consacrate e disponibili, la pastorale di "comunione" ove la presenza femminile è insostituibile.
Con questi sentimenti alla S. MESSA Parrocchiale delle ore 10,30, Domenica 14, la Comunità di Basiliano, don Plinio Galasso, Don Adolfo Comello, Don Gianni Fuccaro, Don Luciano Nobile i vari Consigli e Gruppi operativi parrocchiali, le Autorità Civili rappresentate dal Sindaco, hanno rivolto un affettuoso saluto, un MANDI e GRAZIE !, consegnando loro alcuni "segni" della riconoscenza





Le suore posano dopo la celebrazione liturgica assieme ai parroci, al sindaco ed ai componenti della cantoria

Saluto del Direttore del Consiglio Pastorale Parrocchiale

A nome del Consiglio Pastorale e Consiglio degli affari economici della Parrocchia di Basiliano, rivolgo il saluto alla Congregazione Suore della Divina Volontà della Beata Gaetana Sterni che dopo oltre vent'anni lasciano la nostra Parrocchia e le altre Comunità dove hanno prestato servizio.

E' un momento triste per tutti noi confrontarci con il fatto che da domani la Vostra presenza non sarà più della nostra Comunità.

Una presenza silenziosa, discreta ma incisiva quando c'era da portare una parola di conforto agli anziani, agli ammalati, quando bisognava aiutare e sostenere i sacerdoti che hanno esercitato il magistero nelle nostre comunità, oltre ad educare i bambini ed i ragazzi alla fede patrimonio insostituibile per la loro vita.

Vi siete adoperate nel contribuire a solennizzare le celebrazioni liturgiche, avete gioito con noi quando le famiglie portavano i figli al fonte battesimale ed avete pianto con noi nell'accompagnare all'ultima dimora i nostri cari defunti.

Ci salutiamo però con una celebrazione liturgica che è segno di comunione e di unione tra noi. I destini degli uomini di fede non si separano perchè l'obbiettivo è unico: Cristo Nostro Signore.

Questa comunità Vi saluta e non vi dimentica per il grande dono della gratuità che avete profuso.

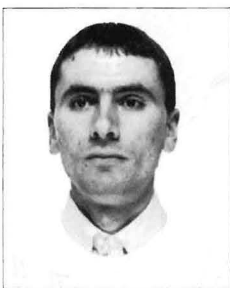
La raccomandazione che mi permetto di fare è che anche Voi non vi dimentichiate della nostra comunità.

E' una raccomandazione velata perchè è certezza in tutti che la Vostra preghiera travalichi la nostra distanza e sia ancora di aiuto e di sostegno a noi comunità in cammino.

Di questo Vi siamo e Vi saremo riconoscenti

Grazie

Saluto e arrivederci a Rafael



Era la prima volta che Basiliano apriva le porte ad un seminarista e lo ha fatto in modo semplice, quasi silenzioso tre anni fa', con un ragazzo altrettanto timido ma allo stesso tempo voglioso di trasmettere la sua fede e la sua spensierata giovinezza a tutti noi.
Si chiama Rafael quel ragazzo e la domenica mattina inizia da subito ad avvicinarsi ai ragazzini che si riuniscono in canonica per alcune ore di gioco. Affianca il Parroco nella liturgia e inizia un rapporto più confidenziale e familiare con tutti noi.
Di strada ne ha fatta da quei giorni e ora si trova a San Daniele per accrescere la sua formazione e per prepararsi al diaconato.
Gli brillano gli occhi quando gli chiedo "Ma cos'hai sentito quando hai deciso di andare in seminario?; mi risponde intimidito ma deciso "che è la mia strada, la mia vita: mi sono innamorato di Dio e trasmetto questo amore a tutti i miei fratelli in modo materiale e con la preghiera".
E' un mio coetaneo Rafael ma porta l'entusiasmo nel cuore di proporre sempre cose nuove ai ragazzi, agli anziani e a tutti coloro che si avvicinano alla parola del Signore anche semplicemente recandosi la domenica alla liturgia e questo entusiasmo, siamo sicuri, si tradurrà presto in tante, meritate soddisfazioni.
Per questo ti auguriamo tutto il bene e mentre aspettiamo il giorno in cui, come promesso, verrai a celebrare la tua prima messa a Basiliano, ti diciamo che ci manchi Rafael.
Non dimenticarci

Elena Concina

Festa di Sant'Andrea


La Processione in via Carnelutti

Quest'anno, il comitato organizzatore dell'annuale festa del Patrono Sant'Andrea ap., di concerto con la Parrocchia e il Comune ha voluto dare nuovo impulso alla ricorrenza.

E' stata una tre giorni all'insegna del coinvolgimento delle realtà dell'associazionismo locale culminata la domenica con il pranzo comunitario e la lotteria con il premio più ambito un maiale del peso di 150 Kg.

Significativa l'iniziativa del pranzo comunitario dove, sotto il tendone riscaldato collocato in mezzo alla piazza, si sono incontrati e radunati circa 250 paesani.

La messa solenne celebrata alle ore 10,30 sostenuta dalla locale cantoria è stata concelebrata da don Plinio, Don Luciano e padre Francesco. Al termine della S. Messa è stata portata in processione la statua di Sant'Andrea collocata per la prima volta sopra un carretto di proprietà della famiglia di Renato Del Giudice e trainato da Spreafico Pasquale e Fabris Renzo.

La processione ha percorso via 3 Novembre e via Carnelutti dove negli ultima anni si sono insediate diverse famiglie venute da fuori paese. Il motivo della scelta del percorso è stata anche per far conoscere le tradizioni e la devozione di una comunità verso il Santo Patrono di Basiliano.



Le signore prima della distribuzione dei pasti



I commensali dentro il tendone


Apre la processione il Cristo sorretto da Zanzero Luigino con a fianco Concina Luigino e Fabbro Gino.


La Processione si snoda per via 3 Novembre

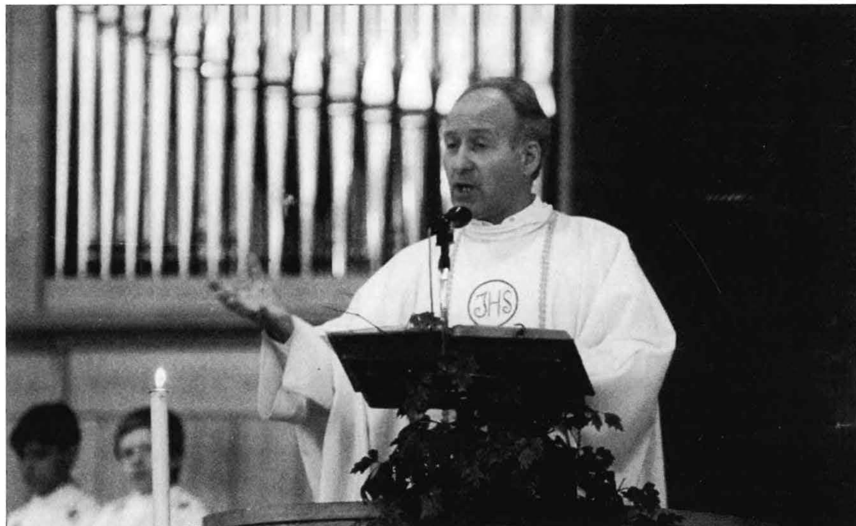
25° Anniversario di ordinazione sacerdotale di Padre Pasquale Benedetti

40° Anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Plinio Galasso.

La domenica quarta di Agosto del 2002 a Basiliano c'è stata una bella celebrazione liturgica a ricordo del 25° anniversario di Sacerdozio di Padre Pasquale Benedetti e 40° anniversario di Sacerdozio di don Plinio Galasso attuale nostro parroco.
La locale cantoria ha voluto solennizzare la S.Messa con canti di mons.A.Perosa ed in particolare il suo "Tu es Sacerdos in Aeternum". A conclusione della cerimonia tutti sono stati invitati ad un rinfresco presso la casa canonica.



la foto ritrae la I^a Messa di padre Pasquale Benedetti in data 8 dicembre 1977



La foto ritrae il 25° di Ordinazione Sacerdotale di Don Plinio Galasso

L'urna si San Luigi Scrosoppi nella nostra Chiesa Parrocchiale

In data 14 dicembre 2001 fece sosta nella nostra Parrocchia l'urna contenente i resti della Salma di San Luigi Scrosoppi fatto Santo in quell'anno a San Pietro da Papa Giovanni Paolo II.

Il giorno successivo in data 15 dicembre 2001 ci fu una solenne celebrazione liturgica con la presenza anche delle autorità civili ed i vigli del nostro Comune.



I sacerdoti, il Sindaco, i vigili con il gonfalone posano dopo la celebrazione liturgica



L'urna di San Luigi Scrosoppi posta davanti all'altare

Catechismo in parrocchia

Il catechismo non è una serie di lezioni, non si tratta principalmente di "imparare", si tratta di fare insieme ai bambini e ai ragazzi un'esperienza di fede.
Ci si incontra una volta alla settimana, le tappe da percorrere variano a seconda dell'età: si parte insegnando ai più piccoli il segno della croce e le principali preghiere, si prosegue introducendo la conoscenza della figura di Gesù, della sua vita e delle sue opere; c'è poi la preparazione ai sacramenti della Confessione e della Comunione, facendo comprendere il significato dell'incontro con il Signore la domenica a Messa e il grande valore che noi cristiani diamo a questa presenza. Per i più grandi, infine, il cammino si conclude con la preparazione alla Cresima.
Durante il catechismo incontriamo Gesù pregando, cantando, disegnando, partendo anche dagli esempi della vita quotidiana. Si cerca di sensibilizzare e coinvolgere, in particolare i ragazzi più grandi, sui problemi di attualità, leggendoli assieme da un punto di vista "cristiano".
Il catechismo, tuttavia, servirebbe a ben poco senza una famiglia alle spalle che crede e vive veramente la fede, testimoniandola con la preghiera, la partecipazione alla Messa, alla vita di comunità e accoglienza verso il prossimo.
Noi genitori dobbiamo allora interrogarci sulla volontà di "mandare" i nostri figli a catechismo, dando ad essa un *significato*, consapevoli di essere noi i primi "catechisti".

Le catechiste

Processione con la statua della Madonna nel mezzo di una torrida estate nel giorno del 24.08.2003.

Quest'estate c'è stata una lunga e prolungata siccità con temperature molto elevate.
Per diversi motivi tra cui gente in vacanza e l'elevata calura si era deciso di non fare la processione del "Perdon de Madone".

La popolazione però insistette affinché questa nostra bella consuetudine e devozione anche quest'anno venisse riproposta.


Foto Ivic Dragan


Foto Ivic Dragan

Così dopo la messa serale la processione si snodò per via Giuseppe Verdi particolarmente abbellita con fiori e immagini sacre esposti sui marciapiedi.
Il giorno dopo Lunedì venne la pioggia.
La madonna ci aveva ringraziato?

17.06.2001
I bambini della Prima Comunione della classe 1992 assieme a Don Plinio e Suor Giampaola.



02.06.2002
I bambini della Prima Comunione della classe 1993 assieme a Don Plinio e Suor Giampaola.



SOGGIORNO ESTIVO ANZIANI

Anche quest'anno, grazie al contributo del Comune di Basiliano, si è svolto il soggiorno estivo per anziani. Quest'anno undici di noi, accompagnate da Suor Giampaola, abbiamo trascorso a Recoaro Terme due piacevoli settimane in compagnia, divertendoci molto, anche se, purtroppo, il tempo non è stato molto clemente e alcune di noi si sono un po' raffreddate. Tuttavia, abbiamo senz'altro passato delle bellissime giornate facendo le cure termali, delle piacevoli passeggiate, partecipando alla messa e trascorrendo le serate con qualche scherzosa partita di carte o estrazione di tombola. Particolarmente bella è stata la visita al santuario del Beato Claudio Granzotto a Chiampo, vicino a Vicenza. Abbiamo visitato il maestoso parco al cui interno le stazioni della Via Crucis erano poste sotto gli alberi che "narravano" anch'essi, visivamente, con le loro forme, il percorso di Gesù verso la crocifissione.
L'albergo in cui ci trovavamo, a conduzione famigliare, ci ha riservato una calorosa accoglienza, con serate dedicate al teatro, alla musica e alle specialità gastronomiche.
E' stata un'esperienza positiva che noi tutte, se possibile, desidereremmo senz'altro rifare.

Maria Fabbro

L'INTERVISTA A cura di Mariagrazia D'Avena

Ci sono esperienze, nella vita di ognuno, che lasciano un segno "forte", che riempiono pagine intere della propria autobiografia, che sicuramente si racconteranno ai propri figli, ai propri nipoti, che rimarranno nella memoria per molto tempo. Possono essere esperienze di vario tipo e di varia durata, molto dolorose o, al contrario, intrise di gioia ma che senza dubbio hanno cambiato chi le ha vissute in prima persona e che, molto spesso, hanno il potere di cambiare anche chi le ascolta.
Una di queste esperienze, raccolta in questa intervista, è quella vissuta da una giovane di Basiliano, Karin Zamuner, di 25 anni, che ha scelto di trascorrere le proprie "ferie" in India, in un istituto per bambini e ragazzi orfani o abbandonati perché affetti da forme più o meno gravi di handicap fisici e mentali o semplicemente perché la famiglia era troppo povera per poterli sfamare.

Karin, puoi descrivermi l'esperienza che hai vissuto?

Ho saputo di questa possibilità tramite un collega che ha già fatto simili esperienze e che è in contatto con i Missionari della Carità di Roma che appartengono allo stesso ordine fondato da Madre Teresa. Questi bambini vengono raccolti



Gli ospiti dell'orfanotrofio indossano sorridenti le nuove divise per la scuola


Karin e i suoi piccoli amici durante la gita

nelle strade dalle suore che li tengono con loro fino all'età di quattro-cinque anni, dopo vengono divisi: le bambine rimangono con le suore e i bambini vanno all'orfanotrofio, gestito da questi Missionari che però sono contemplativi, cioè loro si dedicano esclusivamente alla preghiera, ai bambini si dedicano i worker, persone raccolte anche loro dalla strada, e i volontari che di volta in volta arrivano da varie parti del mondo. Noi eravamo un gruppo di sette amici e davamo una mano in vario modo: lavando i bambini, dando loro da mangiare, giocando assieme a loro... Abbiamo anche raccolto una buona somma di denaro prima di partire e così andavamo al mercato a comprare ciò che serviva, soprattutto medicine, abbiamo anche acquistato una macchina per il trasporto dei bambini in ospedale... Abbiamo noleggiato una corriera per portarli a fare una gita nella villa di un exministro inglese: sessanta bambini, più i worker, più noi, tutti schiacciati in questa corriera ma è stato bellissimo per noi e per loro, anche perché non escono mai... Appena arrivati, c'erano cinquanta-sessanta fra bambini e ragazzi, che dormivano tutti in una grande stanza. Otto di loro erano sani di mente però erano poliomielitici, abbiamo potuto fare in modo che dormissero in una stanza diversa e con i nostri soldi abbiamo comprato loro libri, divise e cartelle, così hanno potuto andare a scuola, erano felicissimi!!! Diciamo che, in generale, tanto tempo lo abbiamo trascorso in compagnia di questi bambini, dando loro tanto affetto, anche perché ne hanno veramente molto bisogno.

Come mai hai deciso di partire?

Ho sempre cercato di impegnarmi nel sociale, in passato ho fatto l'animatrice al Bearzi e poi a Rigolato... E poi sono rimasta anche affascinata dalla lettura del libro "La città della gioia", dove si parla proprio dell'India.

Qual è il ricordo più bello che conservi di questa esperienza?

L'affetto dimostrato da questi bambini. Non ricordo un momento in particolare, so solo che non c'erano nemmeno difficoltà di comunicazione, e pochi di loro sapevano l'inglese, ma non ha avuto importanza, inspiegabilmente ci siamo capiti lo stesso. Sentono l'affetto che dai loro, anche se non lo dimostrano perché hanno i muscoli tutti tesi... ma dagli occhi vedi quello che hanno dentro.

Cosa ti ha lasciato, a livello personale, questa esperienza?

Si torna a casa cambiati. I problemi che prima sembravano insormontabili, sembrano tutti più semplici... Non so, ci lamentiamo per avere l'ultimo cellulare e là non ci sono i soldi per mangiare... C'erano bambini che piangevano perché i preti non li mandavano a scuola!! A uno di loro, intelligentissimo, era proibito di andarci perché aveva problemi di incontinenza. Fortunatamente con i soldi che abbiamo portato, siamo riusciti a farlo operare, bastavano poco più di duecento euro...

Vorresti rifare questa esperienza?

Si, ad aprile del prossimo anno. C'è voglia di tornare, mi mancano i bambini... alla fine è più quello che danno loro a te che quello che tu dai a loro. E' paradossale, diventa quasi un fatto egoistico più che un dare!

Che consiglio daresti a un giovane che vorrebbe intraprendere la tua stessa esperienza?

E' difficile. Non è per tutti. Bisogna avere tanto fegato. Ricordo che, appena arrivati, abbiamo visto tutti questi bambini addossati alla parete, per terra, sporchi, con i bisogni addosso... Tu sei ancora impressionato e loro, senza averti mai visto, ti vengono vicino, ti abbracciano, ti portano a vedere l'orfanotrofio e tu non puoi startene lì, freddo, disgustato...
Io consiglio di provare prima in Italia, impegnandosi nel sociale, nelle piccole cose, andare a salutare un anziano vicino di casa... Io non avevo mai avuto contatti con bambini handicappati, anzi provavo un certo imbarazzo, mi distaccavo, non sapevo come comportarmi... e mi chiedevo: "chissà se riesco a superare l'impatto...", invece è andata benissimo! Adesso con loro non ho problemi, li vedo come normali... Siamo noi che ci poniamo dei limiti, delle barriere che non esistono.


Gli ospiti dell'orfanotrofio mostrano sorridenti le nuove divise per la scuola

La scuola Diocesana di musica a Basiliano

La Scuola di Musica Diocesana di Basiliano si prefigge di favorire e diffondere la cultura Musicale nel nostro territorio. Per questo motivo organizza corsi ed incontri musicali rivolti a bambini, ragazzi ed adulti.

Nata 13 anni fa in ambito parrocchiale quale sede staccata della storica Scuola Diocesana di Musica di Udine, ha saputo crescere ed evolversi prendendo spunto dalle richieste e dalle esigenze della popolazione locale, riuscendo, dalla sua fondazione a oggi, a quadruplicare il numero delle iscrizioni annuali coinvolgendo anche numerose persone provenienti da fuori comune.

Grazie a questa scuola molti ragazzi hanno potuto conoscere il mondo della musica ed alcuni di loro hanno proseguito i loro studi presso il Conservatorio Statale.

La scuola organizza periodicamente concertini e saggi di fine anno, anche al di fuori del Comune di Basiliano coinvolgendo gli allievi iscritti ai corsi di musica.

Da un anno sotto il profilo fiscale è stata annoverata presso la Cooperativa "Le Spighe" società di Servizi che ha sede a Basiliano.



La foto scattata nel mese di dicembre del 2001 ritrae il gruppo degli allievi con gli insegnanti Petris Serena, Mansutti Manuela e Ivan Ziraldo

La Cantoria Parrocchiale

Molteplici sono i momenti in cui la cantoria parrocchiale di Basiliano ha prestato il suo tradizionale servizio in occasione delle principali festività religiose o per altri eventi gioiosi o mesti succedutisi: l'epifania, le Palme, la Quaresima, la Santa Pasqua, le Pentecoste, il Corpus Domini, il "Perdon de Madone", i Santi, la festa del Santo patrono ed il Santo Natale, ed ancora in occasione della festa dei "Donatori di sangue", per l'annuale concerto assieme agli altri gruppi corali del Comune o per presenziare ad eventi luttuosi che purtroppo annualmente si verificano nella nostra parrocchia.

In questa breve disanima mi piace ricordare come il gruppo è organizzato e che cosa succede dietro le quinte di quello che tutti comunemente vedono ed ascoltano.

Innanzitutto il gruppo corale è composto da circa 29 persone così suddivise:

6 voci femminili da "soprano";
6 voci femminili da "contralto",
7 voci maschili da "tenore",
7 voci maschili da "basso",
1 strumentista all'organo,
1 strumentista alla tromba,
1 direttore.

Il gruppo, visti i numeri, potrebbe considerarsi in salute: tuttavia nella realtà delle piccole comunità quale la nostra, dove il ricambio non sempre procede di pari passo con le defezioni, l'allarme per sensibili cali di coristi è sempre in agguato.

Come dicevo sopra, dietro le quinte diverse persone collaborano al sostegno ed all'animazione del coro anche se non esiste una scala gerarchica ma che di fatto garantisce un discreto risultato.



La foto ritrae la cantoria il giorno di Pasqua del 2001. Al centro della foto Chiovaro Maria Pia deceduta pochi mesi dopo.

Alla fine dell'estate solitamente un piccolo gruppo si riunisce per definire il programma da svolgere; si discute sul lavoro svolto l'anno precedente e si programma l'attività futura definendo i nuovi brani da imparare.

Per definire questi nuovi brani alcuni coristi, si preoccupano di visionare materiale attraverso i più disparati canali quali l'ascolto di brani che altri cori già eseguono fino ad accedere, attraverso sistemi informatici, ad alcuni siti per scoprire nuove soluzioni soddisfacenti al caso nostro.

Fatte poi le scelte più appropriate, si programmano le prove.

Solitamente, salvo che in momenti particolari, le prove hanno cadenza settimanale.

Per ciascuna delle "voci" sopra citate, una persona è incaricata dell'insegnamento della partitura specifica, si fanno così, nelle diverse sale parrocchiali, contemporaneamente prove separate. In questo modo i tempi di apprendimento sono più rapidi. A conclusione di ciascuna prova di apprendimento di brani nuovi, il gruppo viene ricomposto e la parte appena studiata viene provata coralmente. Ciascun corista così ha la possibilità di valutare sia il suo personale lavoro sia quello del gruppo.

Il programma da eseguirsi nelle diverse circostanze è solitamente definito collegialmente.

Sempre dietro le quinte c'è pure chi svolge attività di segreteria ed organizzativa in genere.

Alcune considerazioni conclusive:

La corale parrocchiale è una realtà importante nel contesto comunitario, e continua a svolgere ininterrottamente il suo servizio iniziato nel lontano 1887 (da 116 anni);

Nel 1983 è stata oggetto di una significativa evoluzione: ricambio generazionale per quanto riguarda la direzione;

ricambio di quasi tutti i coristi;

abbandono di buona parte di quella cultura musicale che per quasi 100 anni era stata il pilastro della liturgia pre-conciliare;

crescita culturale attraverso un continuo approccio ad autori locali ed internazionali.

La volontà di chi vi scrive è quella di trasmettere ai lettori la solida impalcatura che giace dietro al contesto della corale di Basiliano, impalcatura che tuttavia ha sempre bisogno di ritocchi e di forze nuove. I momenti di riunione, attimi in cui imparare cose nuove e culturalmente edificanti, possono essere visti anche come momenti di aggregazione e di confronto tra i membri di una comunità in costante rischio di disgregazione.

Un Corista

Mandi Maria Pia



In data 20 luglio 2001 improvvisamente e tragicamente te ne sei andata Maria Pia.

Te ne sei andata quasi fuggendo come fuggente è stata la tua vita. Eri presente in tutte le attività locali perché la tua disponibilità era grande. Ti dedicavi a fare qualsiasi lavoro pur di partecipare, pur di stare insieme pur di aiutare. Avevi dei problemi e questo lo sapevo, ma tu sdrammatizzavi sempre con quel grande sorriso. Un sorriso su un viso che alle volte però veniva rigato da una lacrima. Ma non ti fermavi, e per vincere lo stato di sconforto che ogni tanto ti attanagliava, inforcavi la bicicletta ed andavi dove la tua presenza ed il tuo aiuto era necessario.

Ero presente nelle fila dei cantori alla tua celebrazione esequiale, ma ti posso affermare che per tè è stata quasi una festa. Una festa dove tutti hanno riconosciuto quello che sei stata e quello che tu hai dato al nostro paese. Dice il Signore "queste cose le ho rivelate ai piccoli" e tu hai percepito questo passo e sei stata vessillifera del messaggio evangelico Un messaggio e una fede che ti ha sempre aiutato nella breve parentesi della tua vita.

Ora ti vedo, nelle schiere degli angeli finalmente radiosa di aver raggiunto Dio che è tutto, abbracciare i bambini che tanto amavi che con te sono in cielo.-Però ricordati anche di tutti noi, dei tuoi familiari, e sostieni con la preghiera tutte le nostre attività ed i nostri sforzi .

Un.corista

Campeggio Treppo Carnico **Agosto 2003 (secondo turno)**

Questa è stata la mia prima esperienza di Campeggio, e sono stato molto colpito da come si sia creata un'atmosfera di amicizia e di aggregazione tra tutti i ragazzi.
Forse all'inizio si sono distinti due gruppi, vale a dire quello di Basiliano e quello di Bressa, ma con la voglia di divertirsi con l'aiuto di Don Plinio e degli animatori, questi gruppi si sono uniti insieme per superare le varie prove quotidiane.

Paolo Pertoldi



Sono stata per tre anni consecutivi in campeggio, organizzato da Don Plinio, ogni anno ho scoperto sempre nuove emozioni. I primi due anni il campeggio si è svolto a Rigolato, invece quest'anno si è svolto a Treppo Carnico. Questa nuova "sede" si è subito presentata molto più accogliente e soddisfacente alle esigenze di noi ragazzi partecipanti al campeggio. Personalmente ritengo che per i ragazzi della mia età questa esperienza sia molto utile perché trascorrere insieme alcuni giorni spensierati, giocosi, servono a farci fare le stesse esperienze per crescere più sani e felici.

Margherita Saputo





I VIANDANTS

L'associazione culturale I Viandants è sorta quattro anni fa. E' composta da soci provenienti da tutte le frazioni, ma anche da fuori del Comune. Lo scopo del gruppo è quello di promuovere la cultura attraverso diverse iniziative. Ha presentato, finora, una trentina di libri di narrativa, poesie e, perfino, saggi e tesi di laurea di autori locali, ma anche conosciuti a livello nazionale, giovani ed anziani, in molti comuni delle province di Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Venezia ed anche nella Slovenia.



Ha operato nelle scuole medie inferiori e superiori: Campoformido, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Basiliano, Fagagna, San Daniele, Pozzuolo.
Ha cooperato in molteplici iniziative culturali ed eventi organizzati da alcuni comuni, tra i quali ricordiamo Camino al Tagliamento, Basiliano, Rivignano, Teglio Veneto, Coseano.
Ne citiamo alcuni: "Di ca e di là de aghe", "La gnot dai muarts", "Vinars Sant", "Il paese della poesia". La gnot dai muarts è stata pure presentata nella chiesa di Basiliano alla fine di ottobre dello scorso anno. Una serata davvero suggestiva, fatta di musica e di poesia che ha commosso i presenti. Una sacra rappresentazione sulla morte di Gesù in croce, il Venerdì Santo, è un'iniziativa del gruppo che viene organizzata in collaborazione anche con la cantoria. Riguarda esclusivamente Basiliano. Finora tutte e tre le edizioni realizzate sono state apprezzate.
Ha accompagnato con un commento la presentazione di alcune mostre di quadri.
Il gruppo lavora con musicisti, strumentisti che usano fisarmoniche e chitarre, ma anche, in particolari occasioni, il violino ed il pianoforte e cantanti, ed è stato affiancato pure da cori e bande.
Ha infine edito alcuni libri di poesia e di storia.
L'inverno scorso ha prodotto un CD "Il benandant Regon", destinato alle scuole, ma anche a studiosi e cittadini interessati alla cultura popolare friulana ed al mondo delle credenze dei nostri avi.
Attualmente sta girando un cortometraggio sul fenomeno del brigantaggio in Friuli all'epoca del dominio della Repubblica Veneta.

La storia di Basiliano

Nel mese di novembre è uscito il penultimo libro sulla storia delle comunità del Comune di Basiliano. Il volume tratta la storia del Capoluogo ed è suddiviso in diverse parti. Il percorso storico si articola attraverso la preistoria, il dominio di Roma, le invasioni barbariche, il periodo della sovranità patriarcale in Friuli, i domini di Venezia, di Napoleone, dell'Austria ed infine l'annessione del Friuli all'Italia. Durante questi secoli la vita comunitaria del nostro paese si è organizzata in modi diversi. Nei primi secoli è vissuta in un villaggio non fortificato che è rientrato nel vasto piano della razionalizzazione romana (centuriazione) del territorio, poi ha tentato opere di difesa (le cortine) contro le devastazioni di vari popoli, tra i quali gli Ungari e i Turchi.
Anche il nostro comune ha subito i tribunali dell'Inquisizione all'epoca della controriforma e ha visto sorgere un primo tentativo di vita democratica: la vicinia, ossia l'assemblea che regolava la vita della collettività.
Basiliano, successivamente, è stato sconvolto da due guerre mondiali. Nell'ultimo secolo ha subito profonde modificazioni: il nuovo campanile, le due nuove scuole, quella elementare dell'epoca del fascismo e quella media degli anni sessanta, l'arrivo della corrente elettrica, del telefono, dell'acquedotto, del gas metano, la costruzione della Casa della Gioventù ed infine la zona destinata alle attività industriali, artigiane e industriali. Tutte queste trasformazioni hanno senza dubbio portato vantaggi, ma hanno anche determinato dei mutamenti soprattutto nelle attività tradizionali, facendo scomparire diverse attività tradizionali: il calzolaio, il maniscalco, la latteria sociale turnaria, i meccanici, ecc..



La processione con la statua di Sant'Andrea di diversi anni fa

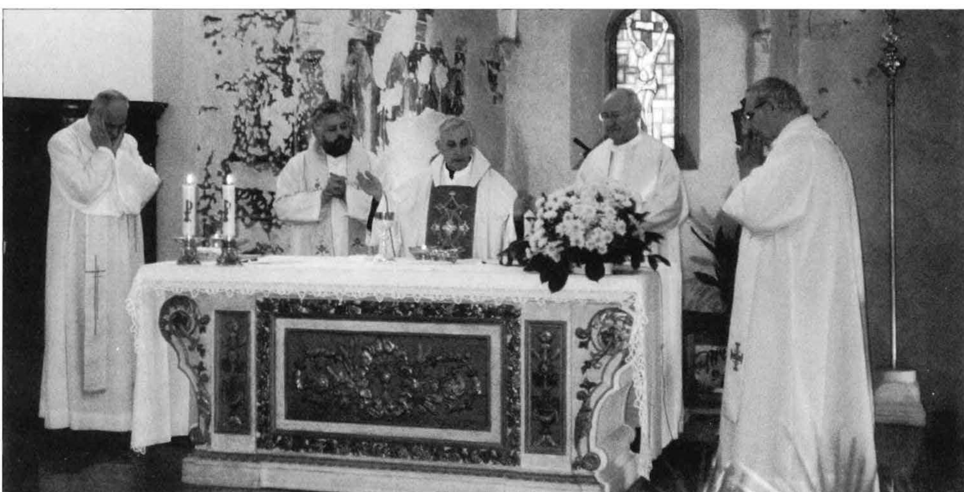
Nella parte centrale del libro sono presenti notizie che riguardano i toponimi, le famiglie ed i parroci del paese.
L'ultima parte si sofferma in modo particolare sull'aspetto sociale dell'ultimo secolo. Dopo aver approfondito il discorso sull'istruzione, la ricerca tocca vari aspetti della vita di un tempo: le credenze popolari, la religiosità popolare, il lavoro, il modo di vestirsi, il modo di fare la spesa, l'alimentazione.
Il libro è stato scritto da Gianfranco De Cecco e da Guido Sut, ma non si devono dimenticare le collaborazioni preziose di Luigi Rosolen, Sergio Cociani, Alda Mattiussi, Mariagrazia D'Avena. E' stato possibile pubblicarlo grazie ai contributi della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, della Provincia di Udine e dell'Amministrazione Comunale di Basiliano.

STRIIS E STRIAMENTS

Tai prins agns dal novante une clape di personis dal nestri comun e à pensât di cjapâ su lis testemoneancis dai mûts di vivi e des memoriis des coletivitâts paesanis dal secul passât cul fin di salvâ in cualchi maniere il patrimoni des cognossincis de int. Si tratave di un impegn ce tant rimarchevul che al domandave une vore di pasiense e une vore di timp. Planc, planc il grop al è lât sfantâsi, ma i ricuarts dai vons a son restâts. A son stâts folcjâts dentri tal computer e po, finalmentri, a son stâts ripuartâts su la cjarte. Al è vignût ae lûs il prin libri che nus tabae des crodincis dal popul: "Striis e striaments".
Ogni paîs, in etis indaûr, al à vût il so orcul e sore i sueis, in ogni borg, sot sere, a saltavin fûr lis zovinis e bielis aganis a lavâ la blancjarie.
Tal scûr, spes, a si vevin lis visitis dal cjalcjut, o pur dai spirts. Se si tornave a cjase di gnot tart, i fogoladis a fasevin lusôr pe strade. Ca e là a erin lucs magjics dulà che si brusavin i strioneçs.
La gnot dai Sants, i nestris muarts a vignivin a bevi l'aghe dai cjaldîrs tes nestris cjasis. Nol ere râr cjatâ chenti bestis e besteatis, sicu il lôf o il cjarbon cu la creste rosse.
Di spes lis stagjons a erin ledrosis e lis fuarcis salvadiis a puartavin i burlaçs e i turbignons che si ju slontanavin cul ulîf brusât su le puarte di cjase.
Ce dî po dai siums, dai aviis, dai pressintiments, des superstizions e dai trataments magjics par vuarî i riçui?
O vin ancje volût cjapâ su leiendis, flabis e filistocjis e une profezie che par furtune no si è fate vere.
Il volum al è deventât plui siôr parcè che dentri a son pituris di int valente che a è stade inscuelade dal Prof. Peressi che al piturât la cuvierte.
A son tantis lis personis che a àn dât une man par inmaniâ il libri e ur disin grazie a dutis, ma soredut no son di dismenteâ, e cun tante riconoscince, i sessantecinc oms e feminis che nus àn consegnât il lôr tesaûr, ven a stai i lôr ricuarts. Cualchidun, magari cussì no, al à lassât chest mont e lu ricuardin cun tant afiet come che al fos inmç culì cun nô.
Un grazie particulâr al va dreçât ae Aministrazion Comunâl che fin dal principi e à prudelât il proget, ricognonsintj la validitât e lu à ricuardât il Sindic te presentazion.
Al è bielzà stât puartât in Comun il stampon dal second libri: chest al cjacararà de religjositât popolâr. Si augurin che al sedi burît fûr in curt.

50° anniversario di sacerdozio di Padre Luciano Benedetti

Il giorno 18 novembre 2003 , Padre Luciano Benedetti nativo di Basiliano ha voluto ricordare il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.
Ha presieduto la celebrazione liturgica assieme ad altri sacerdoti della forania nella Parrocchiale di Basiliano dove cinquant'anni prima celebrò la sua prima messa.



Padre Benedetti durante la SS.Messa

I BARACONS

Cui ch'a son "I BARACONS" la int di Basilian lu sa za di un biel toc: o sin un grop teatrâl nassût a Basilian il 25 di Novembar dal 1996, par câs. Pensait che o vevin di spartî cuindis mil francs (o veis let ben: siet euros dal dì di vuè) vansâts des fiestis che o vevin fatis pai fruts des scuelis elementârs. Vin pensât di dopraju simpri pai fruts: par une volte lassantju a cjalâ e fasint nô grancj i pipinots par lôr. E cussì o vin scomençât. Si sin tant divertûts che o sin ancjemò chi a fâ i pipinots, parcè che si divertin ancje vuè.

Di lavôrs o vin fats un biel pôcs: La bachete magjiche (1997), Puars e mats (1997), Si fâs par mût di dî (1998), Amôr di vuere (1998), No vin nuie di pierdi (1999), Ocjo a la scjarnete (2001), La cjase sul cjanton (2002).

I spetacui in furlan che nô "BARACONS" o metìn adun a son storiis scuasit simpri inventadis di nô e, ancje cuant che o doprìn storiis di altris, o lassìn il nestri talpìn.

O cirìn di mantignî vive la lenghe furlane tal so teritori e di propagandâle ancje ator, di fâ cognossi cemût che si viveve une volte, lis vecjis usancis, i mûts di dî ormai dismenteâts, ma ancje di fâ passâ a la int un'ore in ligrîe, cence pinsîrs, che o vin simpri masse.

E nô o sin i prins a lassâ a cjase lis nestris rognutis, cuant che o si cjatìn par fâ provis e cuant che o sin sul palco e si fasìn simpri un cuatri ridadis. A saressin contents che cualchidun altri si zontàs a nô: lis puartis dai "BARACONS" a son simpri viertis, a oms e feminis, soredut ai zovins ma no dome a lôr. O varessin ancje plasê di cjatâ chi atôr un puestut dulà cjatâsi par fâ lis provis e par meti dentri lis nestris robis: costums, senaris, furniments e amobiliments. No vint nuie in sachete, magari s'al fos dibant...!

E se cualchidun di vualtris al à tun scansel une vecje storie, magari di chês che a si fasevin a teatri cu lis muiniis une volte, che nus al fasi savê: vin simpri bisugne di storiis di meti in scene.

Il 22 di novembar o sin stâts a Spilimberg cu "La cjase sul cjanton" (ormai nus cognossin ancje fûr province...).

Nus sarès plasût jessi prisints te fieste di Sant Andree ma tun tendon in autun no si po' recitâ: vin za provât. Vularà dî che a la prime fieste che si fasarà in Vile Zampâr si fasarìn invidâ ancje nô: no saressie di just che le screàs la companìe dal paîs?

O fasarìn savê cuant e dulà che o fasarìn i prossins spetacui. Intant a riviodisi e visaisi: i "BARACONS" us spietin.

Companie Teatrâl
I BARACONS

QUARANT'ORE



Andando al passato e vedendo questa foto si ricorda il periodo di preghiera chiamato le quarant'ore.

Iniziava il giorno delle palme e terminava il mattino del mercoledì santo .

La chiesa era bellissima piena di fiori e candele quasi a sottolineare se c'è ne fosse stato bisogno la presenza di Dio nel suo massimo splendore.

Era divertente, simpatico e curioso per noi piccoli chierichetti, vedere il sacrestano Maggiorino impegnato nell'accensione delle candele.

Siccome erano particolarmente alte lui si serviva di una lunga prolunga per accenderle, piazzava due chierichetti in mezzo alla Chiesa per confermare candela per candela l'avvenuta accensione.

Lettera ai Parrocchiani da parte del Consiglio Affari Economici.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, unitamente al Consiglio per gli affari economici, porgono a tutta la comunità di Basiliano gli auguri più fervidi e sinceri di buone feste e di un sereno e prospero anno nuovo.

Il consiglio economico coglie altresì l'occasione per relazionarvi delle iniziative che sono state intraprese ed attuate in questo anno che stà per chiudersi.

Con il contributo di tutti voi, dei vari enti locali e di persone sensibili dedite al volontariato abbiamo potuto compiere alcune opere che richiedevano urgente necessità di intervento per la loro salvaguardia.

1°: Abbiamo fatto sistemare l'orologio del campanilecon la sostituzione delle lancette dell'orologio stesso e l'installazione di di quattro nuovi motori (uno per ogni quadrante per una spesa complessiva di Euro 3700,80). Detta spesa è stata completamente coperta da un contributo elargito da Comune di Basiliano .

2°: In corso d'opera abbiamo ripristinato il carion melodico delle campane per una spesa complessiva di Euro 2070,00. Per questa spesa si è fatto carico la locale Banca di Credito Cooperativo di Basiliano dandoci un contributo di Euro 2000,00.

3°: Abbiamo dato mandato a diverse ditte per interventi di pittura, verniciatura, falegnameria ed altri interventi inderogabili negli appartamenti dei Sacerdoti, delle Suore, nelle sale parrocchiali, nella sala Fabris e nella Cappella della Canonica. Dette spese sono così suddivise:

Imbianchini per verniciatura, tinteggiatura e pittura Euro 4900,00.

Falegname per sostituzione di n. 8 telai nell'appartamento del Parroco, due nuovi scuretti e levigatura generale per Euro 3295,00.

La spesa totale complessiva ammonta a Euro 8195,00.

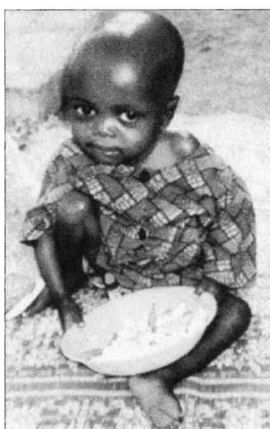
Facciamo presente e ringraziamo di cuore la ditta Zenzero Luigi per averci gratuitamente riverniciato le porte della Chiesetta di San Marco.,la ditta Morassi Riccardo per aver riverniciato sempre gratuitamente il portone d'ingresso della Canonica, il signor Nobile Guido per aver riverniciato la porta d'entrata della Chiesa, il signor Serafini Gianni per aver riparato la ringhiera lato cortile della canonica ed averci donato il cavalletto di sostegno per l'utilizzo della campana della Chiesa di San Marco, la ditta Greatti Giovanni per averci fornito gratuitamente il materiale.

Ringraziamo ulteriormente il signor Romano Ruggero per i lavori di manovalanza e tutte le altre persone che in qualsiasi modo e forma si sono prestate compreso il prezioso aiuto delle signore che fanno le pulizie.

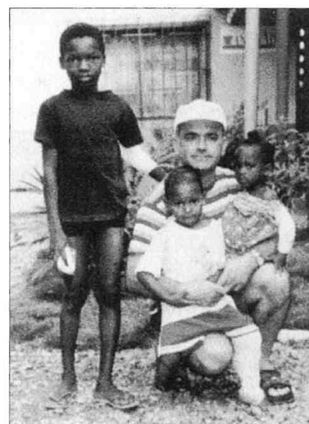
Grazie a tutti Voi perché con il Vostro sostegno morale e materiale possiamo anche in futuro realizzare opere che sono già programmate e che saranno a beneficio di tutta la nostra comunità Parrocchiale.

Sut Tarcisio
Per il Consiglio Economico

Un aiuto alla Costa D'Avorio



Anche la comunità di Basiliano tramite le associazioni "Joibe insieme", "Cerchio azzurro", il comitato festa di Sant'Andrea ed altre ha contribuito tramite un sostegno finanziario alla Missione di Yamoussoukro Suore della Provvidenza della Costa D'Avorio. Le foto ritraggono alcuni bambini insieme a dei missionari laici bisognosi di tutto. Il loro invito è di continuare a sostenere questo popolo provato da tanta povertà e da tanti mesi di guerra civile.



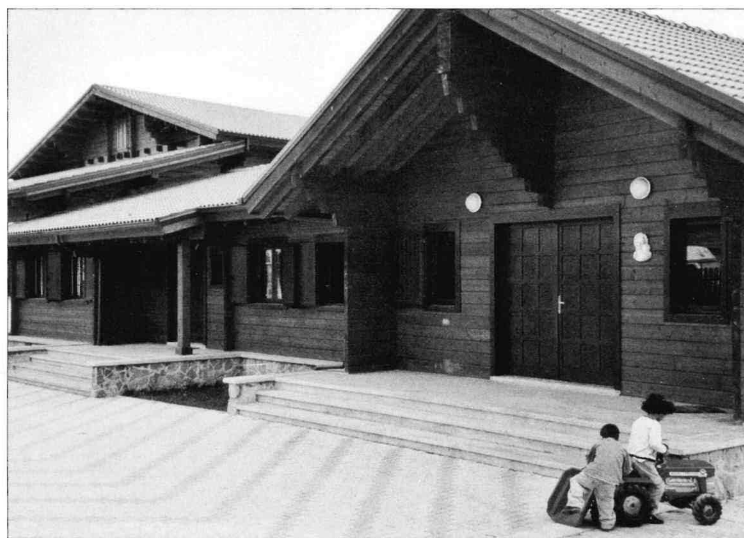
I nostri paesani in Romania

I nostri paesani Deana Gianni e Savorgnani Dino nell'orfanotrofio "Casa Sperantei presso Campina Romania".

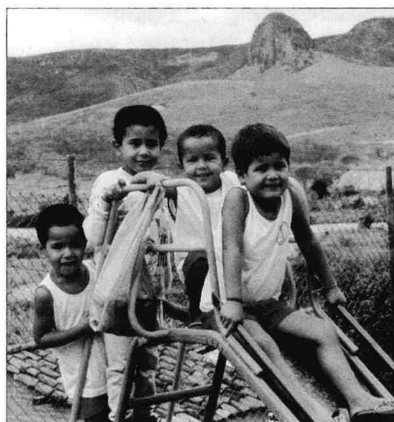
Vengono messi in risalto i fabbricati ad uso Chiesa e dormitorio di cui loro assieme ad altri volontari tra cui Greatti Vladimiro e Zuin Guerrino hanno contribuito alla loro edificazione.

Le opere sono state realizzate anche tramite le offerte devolute dalla Parrocchia e con il ricavato della festa di Sant'Andrea in piazza.





Bambini della Scuola Materna di Minas Novas (Brasile)



La foto ritrae alcuni ragazzi della Scuola Materna di Minas Novas (Brasile) che con una lettera invitano Don Plinio ad andare a trovarli nel mese di gennaio.

Il Consiglio Pastorale



Approfitto di queste pagine per parlare del nuovo Coniglio Pastorale Parrocchiale insediato quest'anno in relazione anche alle nuove sfide in cui è chiamato a dare delle risposte.
E' formato da persone che hanno preso a cuore le sorti della nostra Parrocchia nel cercare, in supporto ai sacerdoti operanti, la palestra delle iniziative e delle attività.
E' indubbio affermare che in un epoca di secolarismo particolarmente accentuato la presenza dei cattolici in un contesto cittadino o paesano è diventata minoranza. L'indifferenza religiosa è oramai fenomeno di massa in quanto il trionfo del mondo moderno, e l'ideologia del benessere ha spento nel cuore ogni anelito religioso.
Non abbiamo stilato programmi e non ci siamo posti delle scadenze. Il nostro compito è e sarà quello di riunirci periodicamente per promuovere iniziative, percepire situazioni su cui intervenire e coinvolgere i giovani dalla catechesi, ai campeggi, alla cantoria e da qualsiasi altra forma di associazionismo in cui possano assaporare la gioia dello stare insieme.
Perciò dev'essere cura dell'evangelizzazione, come primo passo all'accettazione del dono della fede, disporre le persone lontane dal cristianesimo al senso del mistero, anche servendosi di realtà ricche di simbolismo religioso, come l'arte e la musica.
Mi preme anche rivolgermi a tutte le nuove famiglie, e sono tante, che sono venute ad abitare in mezzo a noi. Abbiamo bisogno anche della loro presenza nelle diverse attività che la parrocchia o gruppi ad essa legata promuove. Sono convinto che qualsiasi forma di comunione porti nuova linfa e ricchezza in tutti .

Maurizio Fabris
Direttore Consiglio Pastorale Parrocchiale

Asilo Infantile "Walter Della Longa"

Basiliano può contare sulla scuola dell'infanzia "Walter Della Longa"....
Le due insegnanti Rossana e Benedetta e la cuoca Lucia cercano di rendere divertente e stimolante la crescita individuale e dello stare insieme del gruppo sezione di 28 bambini.
Il bambino viene accolto in un ambiente gioioso e sereno: feste insieme, teatrini, marionette, lavoretti, canzoni, giochi e colori sono il filo conduttore delle nostre giornate.
Da quest'anno la scuola aderisce ad un progetto di psicomotricità seguito dal signor Enrico che entra così a pieno titolo nel nostro staff..



Gli alunni della Scuola materna con le insegnanti e la cuoca.

Villa Zamparo

In data 2 giugno 2003 l'amministrazione Comunale di Basiliano ha voluto solennizzare la festa della Repubblica nel piazzale della Villa Zamparo pavimentata a nuovo.
Grande partecipazione di folla con la banda a rendere più intensa e significativo questo giorno di festa. La festa però e stata disturbata dalla pioggia che ne ha impedito il suo regolare svolgimento.
Tutta la popolazione si augura che la villa ed i fabbricati che le fanno da cornice vengano quanto prima resi funzionali ai fini ed agli scopi di multifunzionalità a cui sono stati destinati.

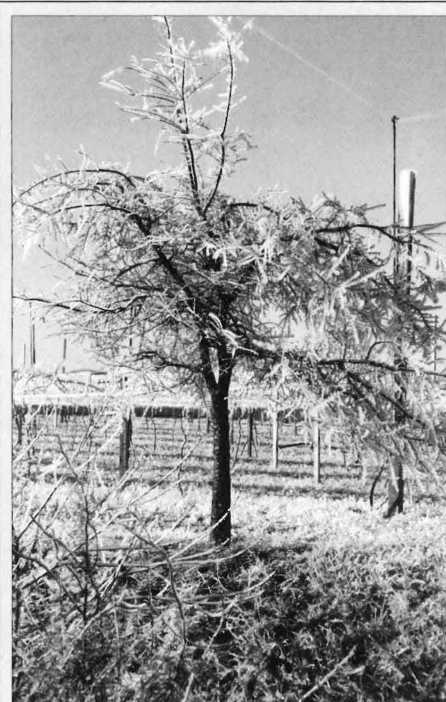


La foto ritrae la villa appena ristrutturata

Rimesso a posto l'orologio del campanile



Quest'anno grazie anche all'aiuto finanziario da parte dell'amministrazione Comunale e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano si è potuto ripristinare le lancette dell'orologio del nostro campanile di cui due si erano spezzate.
Nel contesto dei lavori si è potuto inserire anche delle tarantelle specifiche dell'ora in cui vengono suonate.
Spettacolare, come si vede dalla foto, il modo con cui hanno ripristinato le lancette.
Si sono calati con delle funi dalla cella campanaria, hanno eseguito il lavoro, proseguendo poi il tragitto fino alla base del campanile.



**Eccezionale gelata in tutto il Friuli in data 8 aprile 2003.
Anche Basiliano non è stata risparmiata e gli effetti speciali si notano come evidenziato nella foto su una piantagione di actinidia durante l'irrigazione per l'antibrina**

Donatori di Sangue

In data 25 maggio 2003 si è svolta la festa dei donatori di sangue nel nostro paese.

Diversi labari delle sezioni vicine hanno fatto da corollario alla nostra sezione vanto di un intero Comune.

La processione, fino alla porta della chiesa e dopo l'omaggio al monumento dei caduti, è stata accompagnata dalla banda di Pozzuolo del Friuli..

All'omelia, della celebrazione liturgica, il celebrante mons. Luciano Nobile, ha voluto rimarcare il grande valore sociale e cristiano della gratuità di questo gesto a beneficio e sostegno delle persone sofferenti.

Il nuovo presidente Pascolo ha invitato tutti gli iscritti a non tralasciare le donazioni perchè di sangue c'è né sempre più bisogno. Ha invitato anche i giovani ad iscriversi ed essere i futuri donatori.

Al termine della messa la cantoria ha intonato l'inno del donatore "Salvà une vite".

Dopo la premiazione dei donatori benemeriti tutti i presenti si sono recati presso la casa canonica per consumare il pranzo offerto dalla sezione di Basiliano.



La processione dei donatori con i labari ed in testa il confalone del comune



I donatori con i labari all'interno della chiesa

"Basiliano vita di calcio vita di paese un secolo (o quasi) di ricordi"

1/12//2001 - Grande concorso di pubblico e grande successo ha destato la presentazione del libro: "Basiliano vita di Calcio, vita di Paese un secolo (o quasi) di ricordi" a cura di Paolo di Benedetto, Ferruccio e Maurizio Fabris. In pochi giorni tutte le mille copie stampate si sono esaurite.

Nella foto la presentazione da parte dell'autore dott. Di Benedetto ed il saluto del sindaco ai convenuti





La squadra di calcio a Basiliano

Attualmente la squadra di calcio del Basiliano milita nel campionato di 3° Categoria..
E' una categoria che non si addice ai fasti di questa società conosciuta e temuta in tutti i campi della Regione.
Si sa però che i tempi sono cambiati e per sostenere una squadra di livello superiore necessita un esborso di denaro non indifferente.
Un plauso, però doveroso, ai pochi dirigenti che si sacrificano per mantenere in vita questa società e alla caparbietà che hanno per tenere vivo e competitivo il settore giovanile.



Nella foto la squadra vittoriosa nell'edizione 2003 del 4° torneo Comunale per frazioni.

Cresime



16.06.2002
I Cresimandi al termine della celebrazione Liturgica posano assieme all'Arcivescovo Mons. Battisti, Don Plinio, Don Adolfo e Don Luciano.

Il lascito di Bertossi Elena

In data 17 maggio 2003 moriva a Udine presso l'Ospedale Civile la nostra parrocchiana Bertossi Elena.
Persona benvoluta in tutto il paese e nell'intero comune avendo dedicato tutta la sua vita lavorativa presso l'ufficio postale a Basiliano.
Era nubile e viveva sola nella sua casetta in via Giuseppe Verdi .
Persona che ha caratterizzato la sua vita nella preghiera sempre aiutando finanziariamente diverse associazioni religiose e di volontariato.
Morì lasciando le disposizioni di ultima volontà racchiuse in un testamento olografo in cui nominava erede universale la Parrocchia di Basiliano e legava Euro 2500,00 a favore dell'asilo di Basiliano, Euro 2500,00 a favore del Piccolo Cottolengo di Don Orione di Santa Maria La Longa e Euro 2500,00 a favore della Comunità Piergiorgio di Udine.
Il Parroco, il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari economici analizzerà eventuali riconoscimenti alla sua memoria.

In memoria di Fabris Valerio

E' stato donato da parte di un parrocchiano di Orgnano un trepiede in ferro battuto in memoria di Fabris Valerio recentemente scomparso.
Il trepiede verrà utilizzato in cimitero e servirà a sostenere l'acquasantiera al momento della benedizione dei feretri durante i funerali.



BATTESIMI A BASILIANO NEL 2003

27.04.2003
CIMOLINO STEFANO di Emanuele e Collavini Danila

08.06.2003
VISINTINI LINDA di Franco e Novelli Angela

27.07.2003
TINCANI GIADA di Marco e Moretuzzo Vanda

05.10.2003
PERSELLO CRISTINA di Cristiano e Bello Evelin

26.10.2003
NOBILE MATTEO di Sergio e Jacuzzi Francesca

09.11.2003
FABRIS LUIGI di Maurizio e Petris Serena

DECEDUTI A BASILIANO NEL 2003

FABRIS ADO	deceduto il	13 gennaio	di anni 87
TOMADA MAURO	deceduto il	18 gennaio	di anni 54
TOMADA MARIA	deceduta il	22 gennaio	di anni 94
MAZZOLO WALTER	deceduto il	22 marzo	di anni 83
URBANO ENZO	deceduto il	28 marzo	di anni 75
BERTOSSI ELENA	deceduta il	17 maggio	di anni 98
ELLERO GIOCONDA	deceduta il	20 giugno	di anni 88
GREATTI VALERIA	deceduta il	26 giugno	di anni 75
OGNIBENE ENRICO	deceduto il	11 agosto	di anni 91
IURI LUIGI	deceduto il	14 agosto	di anni 86
DELLA LONGA REMIGIO	deceduto il	22 agosto	di anni 88
FABRIS EMMA	deceduta il	4 settembre	di anni 89
LO DUCA SALVATORE	deceduto il	7 settembre	di anni 77
ROMANO ADRIANO	deceduto il	12 settembre	di anni 49
CEPPARO DENIS	deceduto il	14 settembre	di anni 30
FABRIS VALERIO	deceduto il	31 ottobre	di anni 72
DUSSO RINA	deceduta il	20 novembre	di anni 79
FABBRO ALDO	deceduto il	17 dicembre	di anni 80

Il ricordo di Denis

Domenica 14 settembre scorso, mentre la comunità parrocchiale di Basiliano, salutava le suore della Divina Volontà una tragica e dolorosa notizia ha improvvisamente scosso il paese, lasciando tutti increduli e sgomenti.
Moriva di incidente stradale Denis Cepparo di 30 anni.
Denis era nato a Portogruaro e si era trasferito con la famiglia a Basiliano nel 1989.
La sua morte ha lasciato nel dolore più grande la giovane moglie e tutti i familiari.
In chi l'ha conosciuto lascia il ricordo indelebile della sua solarità, della sua allegria, del suo entusiasmo, delle sue parole sempre pronte per tutti e della sua generosità, rivolta in particolare ai bambini dell'Unicef. Qualità queste che l'avevano fatto conoscere a Basiliano e non solo.
Molti, infatti, sono stati coloro che si sono uniti al dolore immenso della moglie e dei familiari nell'ultimo saluto, che la comunità gli ha dato il 17 settembre.
Un saluto, che per tutti noi, che l'abbiamo conosciuto e stimato, è solo un arrivederci, infatti, Denis continuerà, per sempre, con il suo ricordo, ad essere presente nei nostri cuori.

MATRIMONI A BASILIANO NEL 2003

GIACOMINI EMMANUEL
e
SACCOMANO LETIZIA
il 5 Luglio

D'ESTE GIOVANNI LUCA
e
SAVORGNAN ELISABETTA
il 24 agosto

SPECOGNA ANDREA
e
TOSOLINI FLAVIA
il 30 agosto

CONVERTINI MARCO
e
COMPASSI MICHELA
il 6 settembre